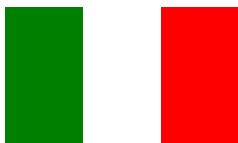




SOMMARIO VARIE LINGUE



Myanmar o Birmania: dialogo più che sanzioni, di Giovanni Bucciol (pag. 16).

Myanmar è l'acronimo indicante la vecchia Birmania, formato dalle iniziali delle sette etnie componenti lo Stato. Si deve alla Giunta Militare nel 1988 il cambio di denominazione, quando sperava di contrastare le spinte secessioniste, specie dei Kachin del Nord, degli Shan del Centro e dei Karen del Sud.

Dopo la dura repressione attuata dal Governo contro i monaci e la popolazione nell'ottobre 2007, sono scese in campo le più importanti organizzazioni internazionali per sostenerne le istanze di libertà e benessere volte a un sano sbocco democratico della situazione. Tuttavia, aziende statali indiane, cinesi, thailandesi e persino europee e americane non esitano a fare «affari d'oro» con la Giunta. Quest'ultima intende procedere a riforme burocratiche e sociali, perché sente «il fiato sul collo» dei consoci dell'Asean, (l'Associazione dei Paesi del Sud-Est Asiatico), di cui fa parte dal 1997. La Comunità Internazionale vorrebbe che fosse la Cina a far pressione sulla Giunta per i suoi eccessi sulla popolazione e sui prigionieri politici. Tutti, Italia compresa, sono d'accordo nel privilegiare il dialogo per pervenire a una ragionevole soluzione. La situazione si è poi ulteriormente aggravata con lo spaventoso tsunami che ha colpito il Paese all'inizio di maggio 2008.

Il Legal Advisor «Tattico» nelle operazioni militari terrestri all'estero, di Enrico Dubolino (pag. 26).

Il consulente giuridico è oggi, a pieno titolo, una delle componenti essenziali dello special staff del Comandante del Contingente schierato in Teatro di Operazioni.

L'esperienza maturata nell'ambito delle operazioni militari all'estero dell'ultimo decennio ha, peraltro, evidenziato come l'assolvimento delle «missioni» demandate al consulente giuridico presenti uno «spettro» di potenziale implementazione fortemente differenziata.

Gli Allievi Marescialli di oggi, di Riccardo Venturini e Luca Giovangiaco (pag. 32).

Oggi l'incarico di Comandante di plotone richiede sempre più responsabilità, motivazione oltre a un adeguato bagaglio di conoscenze Tecnico-Militari. In tal senso la formazione professionale assume un'importanza decisiva. Negli ultimi anni, in questo ambito, la Scuola Sottufficiali dell'Esercito ha ricoperto un ruolo centrale divenendo «fucina» dei nuovi Comandanti di plotone.

United States Sergeants Major Academy, di Raimondo Spasiano (pag. 38).

La United States Sergeant Major Academy di El Paso, in Texas, rappresenta per i Sottufficiali dell'Esercito statunitense la «casa madre» che crea, sostiene e completa la loro formazione. L'Istituto pone in essere diversi corsi a beneficio del personale della categoria tra i quali il Sergeants Major Course che è l'apice della formazione, anche sul piano internazionale.

La robotica sempre più nel futuro, di Pietro Batacchi (pag. 48).

La guerra del futuro vedrà un utilizzo sempre più massiccio di sistemi robotizzati. Già adesso l'esperienza maturata sui campi di battaglia negli ultimi anni, in particolare in Iraq, Afghanistan e Pakistan, va in questa direzione. Se gli americani sono stati i primi a sviluppare le applicazioni militari in tale settore, anche l'Italia si rivela un Paese all'avanguardia nell'ambito della robotica terrestre.

Speciale EOD Afghanistan: Operazione Salam, di Fernando Termentini (pag. 56).

Il 1° febbraio 1989, dopo dieci anni di presenza in Afghanistan, le truppe dell'ex Unione Sovietica iniziano a lasciare definitivamente il Paese. Milioni di mine, ordigni bellici non esplosi (UXOs), materiale esplodente ancora attivo (Explosive Remnants of the War - ERW) lasciati sul terreno dalle Truppe Sovie-

tiche e dalla resistenza afghana, rappresentano un pericolo di vaste proporzioni nei confronti di chiunque tenti di avventurarsi nel Paese. Principalmente mine antiuomo, mine anticarro e trappole esplosive antesignane dei moderni IED (Improvised Explosive Device). «Armi esotiche», come erano definite da esponenti dell'Intelligence statunitense, che i Mujahideen avevano imparato a costruire sul campo coordinati da esperti militari della CIA e dell'ISI pachistano.

Speciale EOD - Operazione Salam 2, di Pierluigi Scaratti (pag. 66).

Il 1° febbraio 1990 partiva, sotto l'egida dell'ONU con mandato semestrale, la seconda missione di addestramento per lo sminamento a favore delle popolazioni afghane nota come «Operation Salam», ovvero «Operazione Pace».

Speciale EOD - La lotta agli ordigni esplosivi improvvisati: Counter-IED, di Giuseppe Fernando Musillo e Domenico Spoliti (pag. 68).

La fine della Guerra Fredda ha generato una serie di instabilità locali che hanno dato luogo non solo a missioni di Peacekeeping ma anche a conflitti asimmetrici. Le nostre Forze Armate, in tale contesto internazionale, sono chiamate non solo a coadiuvare Governi locali nell'opera di Nation Building, con tutto ciò che ne deriva, ma anche a fronteggiare azioni terroristiche che possono contare su un elemento in più: il congegno esplosivo improvvisato (Improvised Explosive Device - IED), considerato il pericolo più incombente negli odierni scenari operativi.

Speciale EOD - Le «Military Search», di Renato Scudicio (pag. 74).

Le recenti operazioni condotte in teatro iracheno e afghano hanno messo in luce la grande minaccia costituita dagli «Improvised Explosive Devices» e la necessità di adottare appropriate misure operative atte a fronteggiarla. In questo scenario assumono un ruolo determinante le Military Search che, supportate da un'adeguata Intelligence, costituiscono la maggiore attività volta al contrasto e alla neutralizzazione del sistema IED.

Speciale EOD - Il nuovo Centro di Eccellenza nazionale per il C-IED, di Roberto Arcioni (pag. 88).

Il delicato scenario internazionale, soprattutto nell'ambito di Teatri Operativi strategici come quello afghano, è minacciato dalla presenza di antichi nemici ancora pericolosi e attivi: mine, ordigni inesplosi, ordigni esplosivi improvvisati. Ciò ha portato alla messa a punto del progetto di costituzione di un Centro di Eccellenza nazionale per il C-IED, a valenza interforze, in grado di fornire supporto addestrativo C-IED alle Forze Armate oltre a un supporto concettuale e organizzativo dello Stato Maggiore della Difesa.

Speciale EOD - Presente e futuro dell'Arma del genio - Intervista al Generale di Brigata Antonio Dibello, Ispettore dell'Arma del genio, a cura di Marco Ciampini (pag. 94).

Accanto alle funzioni istituzionali relative allo sviluppo dottrinale e tecnico-tattico dell'Arma stessa, si pone l'esercizio della leadership nel settore della Counter-IED e il ruolo svolto in seno a organismi internazionali.

Di questo e altro abbiamo discusso con il Generale Dibello, evidenziando i lusinghieri risultati raggiunti e le sfide future che attendono l'Arma del genio.

La guerra nel pensiero filosofico, di Sara Gregg (pag. 100).

La storia del mondo è dominata dall'antagonismo e dal conflitto. Un percorso tortuoso fatto di sentieri impervi e sconnessi, tutt'altro che lineari. Questo perché il mondo umano è un fitto e complesso reticolato di rapporti e le relazioni tra uomini e Nazioni non sono altro che incastonate in un imperfetto e fragile meccanismo di equilibrio. Fin dall'antichità la guerra, intesa come puro scontro, ha affascinato i più grandi pensatori dell'Umanità, divenendo oggetto di approfondita discussione.

Somalia 1995: Operazione «Ibis 3», di Leonardo Prizzi (pag. 116).

Operazione «Ibis 3» o «Somalia 3», è la denominazione italiana dell'operazione multinazionale chiamata «United Shield» («Scudo Unito»). L'operazione è stata sviluppata per consentire la ritirata del contingente dei «Caschi Blu» dell'ONU dalla Somalia, nel 1995. Con lo sviluppo dell'«United Shield» aveva termine l'operazione «UNOSOM II» e con essa le speranze della comunità internazionale di avviare un processo di pacificazione in quella terra. Problema tuttora insoluto, i cui effetti negativi agitano ancora quell'area e generano rischi per la sicurezza internazionale.



Myanmar or Burma: Dialogue Rather than Sanctions, by Giovanni Bucciol (p. 16).

Myanmar is the acronym indicating the former Burma and is made up by the initials of the seven ethnic groups forming up the State. The change of name, in 1988, was due to the Military Junta who hoped to counter the secessionist forces, especially the Kachin in the North, the Shan of the Centre and the Karen in the South.

After the Government's harsh crackdown against the monks and the population in October 2007, the most important international organizations intervened in support of the demands for freedom and prosperity, aimed at achieving a sound and democratic outcome of the situation. However, Indian, Chinese, Thai and even European and American state-owned companies did not hesitate to make «a big buck» with the Junta. The latter intends to make bureaucratic and social reforms, because it feels «rushed off their feet» by the copartners of ASEAN (Association of Southeast Asian Nations) of which has been member since 1997.

The international community would want China to put pressure on the Junta for their excesses on the population and on political prisoners. All, including Italy, have agreed to give priority to dialogue, in view of reaching a reasonable solution. Besides, the situation has further worsened with the terrible tsunami that struck the Country in early May 2008.

The «Tactical» Legal Advisor in Land Military Operations Abroad, by Enrico Dubolino (p. 26).

The legal advisor is now rightly an essential component of the special staff of the Commander of a Contingent deployed in the Operations Theatre.

The experience gained in military operations abroad in the last decade has however brought to light how the performance of the «missions» entrusted to the legal adviser present a highly differentiated «spectrum» of potential implementations.

Today's Marshal Cadets, by Riccardo Venturini and Luca Giovangelino (p. 32).

Today the task of Platoon Leader requires more and more responsibility and motivation, besides an adequate stock of technical and military knowledge. In this sense, professional training is of the utmost importance. In recent years, in this context, the Army Noncommissioned Officers School has played a central role, becoming a «breeding ground» of the new Platoon Leaders.

The United States Sergeants Major Academy, by Raimondo Spasiano (p. 38).

The United States Sergeants Major Academy in El Paso, Texas, is the «mother house» of the U.S. Army Noncommissioned Officers, which creates, supports and completes their education and training. The Academy provides various courses for the personnel of the category, including the Sergeants Major Course which is the apex of their training, also at international level.

Robotics More and More in Our Future, by Pietro Batacchi (p. 48).

The war of the future will see the more and more massive use of robotized systems. The experience acquired in the battlefield in recent years, particularly in Iraq, Afghanistan and Pakistan, already goes in that direction. Although the Americans have been the first to develop these military applications, also Italy proves to be in the forefront in the sector of land robotics.

EOD (Explosive Ordnance Disposal)–Special Afghanistan: Operation Salam, by Fernando Termentini (p. 56).

On February 1, 1989, after ten years of presence in Afghanistan, the troops of the former Soviet Union begin to leave the Country definitively. Millions of mines, unexploded ordnance

(UXOs) and still active explosive material (Explosive Remnants of the War – ERW) left on the ground by the Soviet troops and the Afghan resistance represent a danger of vast proportions for anyone trying to venture in the Country. They are mostly antipersonnel mines, antitank mines and booby traps, forerunners of the modern IEDs (Improvised Explosive Devices). «Exotic Weapons», as they were defined by the U.S. intelligence officials, that the Mujahideen had learned to build on the field, with the supervision of military experts from the CIA and the Pakistani ISI.

EOD Special – Operation Salam 2, by Pierluigi Scaratti (p. 66).

On February 1, 1990 the second demining training mission in support of the Afghan population began. It is known as Operation «Salam» (Peace).

EOD Special – The Fight Against the Improvised Explosive Devices: Counter-IED, by Giuseppe Fernando Musillo and Domenico Spoliti (p. 68).

The end of the Cold War has generated a number of local instabilities which resulted not only in missions of Peacekeeping, but also in asymmetric conflicts. In this international environment, our Armed Forces are called not only to assist the local Governments in their task of Nation Building, with all that comes with it, but also to deal with terrorist actions that can count on an additional element: the improvised explosive device (IED), considered the most impending danger in today's operational scenarios.

EOD Special – The «Military Search», by Renato Scudicio (p. 74).

The recent operations conducted in the Iraqi and Afghan theatres have highlighted the serious threat constituted by the «Improvised Explosive Devices» and the need to adopt appropriate operational measures to face up to it. In this scenario, the Military Search operations assume a determinant role because, supported by an adequate intelligence, they are the most crucial activity for contrasting and neutralizing the IED system.

EOD Special – The New National Centre of Excellence for C-IED, by Roberto Arcioni (p. 88).

The delicate international scenario, especially in strategic Operational Theatres such as the Afghan one, is threatened by the presence of old enemies, still dangerous and active: land mines, unexploded ordnance, improvised explosive devices. This has led to develop a project for the constitution of a national joint Centre of Excellence for C-IED, which can provide C-IED support to the Armed Forces, as well as a conceptual and organizational backing from the General Staff of Defence.

EOD Special – Present and Future of the Engineers – Interview with Brigadier General Antonio Dibello, Inspector of the Engineer Corps, by Marco Ciampini (p. 94).

Besides the institutional functions related to the doctrinal and techno-tactical development of the Corps itself, there is the exercise of the leadership in the Counter-IED sector and the role played within the international bodies.

Of this and more we have discussed with General Dibello, highlighting the results achieved and the future challenges facing the Engineer Corps.

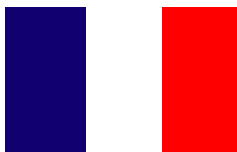
War in Philosophical Thought, by Sara Greggi (p. 100).

World history is dominated by antagonism and conflict. A winding route made of impassable and rugged paths, anything but linear. This is because the human world is a dense and complex network of relations, and the relations between men and Nations are only inserted in an imperfect and fragile mechanism of balance. Since ancient times, war, intended as pure conflict, has fascinated the greatest thinkers of Humanity, becoming the subject of extensive discussions.

Somalia 1995: Operation «Ibis 3», by Leonardo Prizzi (p. 116).

Operation «Ibis 3» or «Somalia 3» is the Italian denomination of the multinational operation called «United Shield». The operation was developed to in order to allow the withdrawal of the contingent of UN «Blue Berets» from Somalia in 1995.

With the development of «United Shield», «UNOSOM II» ended, and so did the hopes of the international community to start a process of pacification in that land. This is still an unsolved problem, whose negative effects continue to trouble the area and cause risks to international security.



Myanmar ou Birmanie: Le dialogue à la place des sanctions, par Giovanni Bucciol (p. 16).

Myanmar, l'acronyme employé pour désigner l'ancienne Birmanie, est formé par les initiales des sept ethnies qui composent la population du pays. Il fut forgé par la Junte militaire en 1988 dans l'espoir que cette nouvelle dénomination aurait contribué à contrecarrer les pressions sécessionnistes, en particulier celles des Kachin du Nord, des Shan du Centre et des Karen du Sud.

Après la dure répression du Gouvernement contre les moines et contre la population en octobre 2007, les principales organisations internationales sont descendues sur le champ de bataille pour soutenir leurs instances de liberté et de bien-être visant à trouver une issue démocratique. Et pourtant, des entreprises indiennes, chinoises, thaïlandaises, voire européennes et américaines font des «affaires d'or» avec la Junte, qui, face à la pression des autres membres de l'Asean (Association des Nations de l'Asie du Sud-Est) dont elle fait partie depuis 1997, envisage des réformes bureaucratiques. La Communauté internationale voudrait que la Chine fasse pression sur la Junte en raison des excès commis sur la population et les prisonniers politiques. Tous les pays, y compris l'Italie, sont d'accord pour donner la priorité au dialogue pour parvenir à une solution raisonnable. De plus, la situation s'est aggravée par suite du tsunami qui a frappé le pays début mai 2008.

Le Legal Advisor «Tactique» dans les opérations militaires terrestres à l'étranger, par Enrico Dubolino (p. 26).

Aujourd'hui, le conseil juridique est, de plein droit, l'une des composantes essentielles du «special staff» du Commandant du Contingent déployé dans les théâtres opérationnels. L'expérience acquise dans le cadre des opérations militaires menées au cours de cette dernière décennie à l'étranger a montré que les «missions» attribuées au conseil juridique présentent un «spectre» de réalisation potentielle extrêmement différencié.

Les Elèves Sous-officiers d'aujourd'hui, par Riccardo Venturini et Luca Giovangiaco (p. 32).

Aujourd'hui, la fonction de Commandant de Peloton implique des responsabilités sans cesse croissantes, une forte motivation et un bagage de connaissances techniques et militaires adéquates. Ainsi, la formation professionnelle revêt une importance décisive. Au cours de ces dernières années, l'Ecole de Sous-officiers de l'Armée a joué un rôle primordial, devenant une véritable pépinière de nouveaux Commandants de Peloton.

United States Sergeants Major Academy, par Raimondo Spasiano (p. 38).

La United States Sergeants Major Academy de El Paso, Texas, représente pour les Sous-officiers de l'Armée américaine la «maison mère» qui crée, soutient et complète leur formation. L'Institut organise plusieurs cours pour les sous-officiers, dont le Sergeants Major Course qui constitue le plus haut niveau de la formation, même sur le plan international.

La robotique: une présence grandissante dans notre futur, par Battacchi (p. 48).

La guerre du futur aura de plus en plus recours à l'utilisation massive de systèmes robotisés. Aujourd'hui déjà, l'expérience acquise sur les champs de bataille au cours de ces dernières années, notamment en Irak, en Afghanistan et au Pakistan, en est la preuve. Si les Américains ont été les premiers à mettre au point les applications militaires dans ce secteur, il n'en est pas moins vrai que l'Italie est, elle aussi, un pays à l'avant-garde dans le secteur de la robotique terrestre.

Spécial EOD – Afghanistan: Opération Salam, par Fernando Termen-tini (p. 56).

Le 1^{er} février 1989, après dix ans en Afghanistan, les troupes de l'ancienne Union Soviétique commencent à quitter définitivement le pays. Des millions de mines, des engins non-explosés (UXOs), des restes explosifs de guerre (Explosive Remnants of the War: ERW) laissés sur le

terrain par les troupes soviétiques et par la résistance afghane, constituent un risque majeur pour tous ceux qui voudraient s'aventurer dans le pays. Notamment, mines antipersonnel, mines antichar et pièges explosifs, précurseurs des Engins Explosifs Improvisés modernes (IED: Improvised Explosive Device). Des «Armes exotiques», comme les avaient nommées les représentants du Service de Renseignement américain, que les Mujahideen avaient appris à construire sur le terrain avec l'aide d'experts militaires de la Cia et de l'ISI pakistanais.

Spécial EOD – Opération Salam 2, par Pierluigi Scaratti (p. 66).

Le 1^{er} février 1990, sous l'égide de l'ONU avec un mandat semestriel, commence la seconde mission d'instruction pour le déminage en faveur des populations afghanes, connue sous le nom de «Opération Salam», soit «Opération Paix».

Spécial EOD – La lutte contre les engins explosifs improvisés: Counter-IED, par Giuseppe Fernando Musillo et Domenico Spoliti (p. 68).

La fin de la Guerre Froide est à l'origine d'instabilités locales qui ont donné lieu à des conflits asymétriques et rendu nécessaires des opérations de Peacekeeping. Dans ce contexte international, les Forces armées italiennes, sont appelées non seulement à prêter assistance aux Gouvernements locaux dans l'œuvre de Nation Building, avec tout ce qui en découle, mais aussi à contrecarrer l'action des terroristes qui comptent sur un élément de plus: l'Engin Explosif Improvisé (Improvised Explosive Device IED) considéré comme le danger le plus redoutable dans les théâtres opérationnels modernes.

Spécial EOD – Les «Military Search», par Renato Scudicio (p. 74).

Les opérations conduites récemment dans les théâtres irakien et afghan ont mis en évidence la gravité de la menace représentée par les Engins Explosifs Improvisés et le besoin d'adopter des mesures opérationnelles appropriées pour y faire face. Dans ce contexte les Military Search qui, avec l'appui du Service de Renseignement, représentent la principale activité visant à contrecarrer et à neutraliser le système des Engins Explosifs Improvisés, sont appelées à jouer un rôle primordial.

Spécial EOD – Le nouveau Centre d'Excellence national pour la lutte contre les Engins Explosifs Improvisés (C-IED), par Roberto Arcioni (p. 88).

L'équilibre délicat du scénario international, pour ce qui est surtout des théâtres opérationnels stratégiques tels que l'Afghanistan, est menacé par la présence de vieux ennemis, encore actifs et dangereux: mines, engins non-explosés, engins explosifs improvisés. D'où le besoin de mettre au point un projet visant à la création d'un Centre d'Excellence National interarmées pour la C-IED, capable de fournir aux Forces armées un soutien dans le cadre de l'instruction en matière de C-IED et d'assurer l'appui organisationnel de l'Etat Major de la Défense.

Spécial EOD – Présent et futur du Génie militaire – Interview au Général de Brigade Antonio Dibello, Inspecteur du Génie militaire, par Marco Ciampini (p. 94).

Les fonctions institutionnelles liées au développement doctrinal et technico-tactique de l'Armée, la leadership dans le secteur de la Counter-IED, le rôle au sein des organismes internationaux, les résultats flatteurs obtenus et les défis futurs que devra relever le Génie. Tels sont les thèmes abordés lors de l'interview au Général DiBello.

La guerre dans la pensée philosophique, par Sara Gregg (p. 100).

L'Histoire du monde est marquée par les conflits et les antagonismes. Un parcours tortueux fait de sentiers impraticables et disloqués. Et ce parce que le monde humain est un réseau de rapports serrés et complexe et que les relations entre les hommes et les nations sont enchaînées dans un mécanisme d'équilibres imparfait et fragile. Depuis l'antiquité, la guerre, en tant que simple affrontement, ne cesse de séduire les plus grands penseurs de l'Humanité, devenant l'objet de débats approfondis.

Somalie 1995: Opération «Ibis 3», par Leonardo Prizzi (p. 116).

Opération «Ibis 3» ou «Somalia 3». Telle est l'appellation italienne de l'opération multinationale appelée «United Shield» («Bouclier Uni»). L'opération a été mise au point en vue du départ de la Somalie du contingent des «Casques Bleus» de l'ONU en 1995. Avec le «Bouclier Uni» l'opération «UNOSOM II» prenait fin, dissipant ainsi tous les espoirs de la communauté internationale quant à la mise en place d'un processus de pacification dans le pays. Un problème non résolu, dont les effets négatifs se font encore sentir dans la région et menacent la sécurité internationale.



Myanmar oder Birmanien: Dialog eher als Sanktionen, von Giovanni Bucciol (S. 16).

Myanmar ist das Kürzel, das das ehemalige Birmanien kennzeichnet; es besteht aus den Anfangsbuchstaben der sieben Ethnien die den Staat bilden. Der Namenswechsel ist auf die Militärjunta im Jahre 1988 zurückzuführen, als die Hoffnung bestand, die secessionistischen Bestrebungen, vor allem der Kachin im Norden, der Shan im Zentrum und der Karen im Süden könnten zurückgewiesen werden. Nach der scharfen, Oktober 2007 von der Regierung verordneten Repression gegen Mönche und Bevölkerung, sind die wichtigsten internationalen Organisationen ins Feld gezogen um die Forderungen nach Freiheit und Wohlergehen im Rahmen einer gesunden Demokratie zu unterstützen und zu verteidigen. Doch die bestehende Situation hindert indische, chinesische, thailändische und sogar europäische und amerikanische Unternehmen nicht daran, mit der Junta großartige Geschäfte zu betreiben. Letztere beabsichtigt bürokratische und soziale Reformen, denn sie fühlt sich von den anderen Mitgliedsländern des ASEAN (Verband der Länder Südost-Asiens), dem sie seit 1997 angehört, «sehr beobachtet». Die Internationale Gemeinschaft wünscht, China möge Druck auf die Junta ausüben, wegen ihrer Übergriffe auf die Bevölkerung und wegen der politischen Häftlinge. Alle sind einverstanden, Italien inklusive, dem Dialog den Vorrang einzuräumen um zu einer angemessenen Lösung zu gelangen. Die Situation hat sich durch den furchterlichen Tsunami, der das Land Anfang Mai 2008 heimgesucht hat, zusätzlich verschlechtert.

Der «taktische» Legal Advisor bei den militärischen terrestrischen Operationen im Ausland, von Enrico Dubolino (S. 26).

Der Legal Advisor oder Rechtsberater ist heute ein wesentliches Team-Element des Kommandanten eines Kontingents das an entsprechenden Schauplätzen stationiert ist. Die im Bereich der Militäroperationen im Ausland gemachten Erfahrungen im Laufe des letzten Jahrzehnts haben unter anderem dazu geführt zu erkennen, dass die Ausführung der dem Rechtsberater übertragenen «Missionen» ein «Gespenst» potentieller, stark differenzierter Implementation darstellen.

Die Feldweibel-Ausbildung heute, von Riccardo Venturini und Luca Giovangiacomo (S. 32).

Heute erfordert der Auftrag als Abteilungs-Kommandant nicht nur ein umfassendes technisch-militärisches Wissen sondern auch immer mehr Verantwortung und Motivation. In diesem Sinne kommt der Berufsausbildung eine immer grössere Bedeutung zu. In den letzten Jahren hat die Unteroffiziers-Schule des Heeres eine zentrale Rolle gespielt, und ist zur «Werksatt» neuer Abteilungskommandanten geworden.

United States Sergeants Major Academy, von Raimondo Spasiano (S. 38).

Die United States Sergeants Major Academy von El Paso, in Texas, ist für die Unteroffiziere der US-Armee das «Mutterhaus», das ihre Ausbildung gestaltet, unterstützt und vervollkommen. Das Institut führt eine ganze Reihe unterschiedlicher Kurse zu Gunsten des Personals der entsprechenden Kategorie durch, unter anderem den Sergeants Major Course, höchster Ausdruck der Ausbildung auch auf internationaler Ebene.

Der Robotik gehört die Zukunft, von Pietro Batacchi (S. 48).

Die Kriege der Zukunft werden immer mehr mit großem Einsatz von robotisierten Systemen geführt werden. Bereits heute geht der Trend in diese Richtung, wie die Erfahrungen insbesondere im Irak, Afghanistan und Pakistan zeigen. Wenn die Amerikaner auch die ersten gewesen sind, die die militärische Anwendung der Robotik ausgearbeitet haben, so beweist sich Italien jedoch als Vorreiter im Bereich der Terrestrischen Robotik.

EOD Spezial – Afghanistan: Operation Salam, von Fernando Termentini (S. 56).

Am 1. Februar 1989, nach zehn Jahren Anwesenheit in Afghanistan, beginnen die Truppen der ehemaligen Sowjetunion endgültig das Land zu verlassen. Millionen Minen, Blindgänger (UXOs), noch ex-

plosionsfähiges Material (Explosive Remnants of the War – ERW), das vor Ort zurückgelassen wurde, sind eine große Gefahr für jeden, der versucht das Land zu bereisen. Vor allem handelt es sich um Landminen, Anti-Panzer-Minen, sowie um explosive Fallen, Vorgänger der heutigen IED (Improvised Explosive Device). «Sowjetische Waffen», sagten Vertreter des US-Geheimdienstes, die die Mujaheddin, im Feld herzustellen gelernt hatten, unter Anleitung von Militärexperten der CIA und des pakistanischen ISI.

EOD Spezial – Operation Salam 2, von Pierluigi Scaratti (S. 66).

Unter der Schutzherrschaft der UNO begann am 1. Februar 1990, mit halbjährlichem Mandat, die zweite Ausbildungs-Mission zu Entminungs-Maßnahmen zugunsten der afghanischen Bevölkerung, bekannt als «Operation Salam», bzw. «Operation Frieden».

EOD Spezial – Der Kampf gegen die IED-Waffen: Counter-IED, von Giuseppe Fernando Musillo und Domenico Spoliti (S. 68).

Der Ende des Kalten Krieges hat eine Reihe von lokalen Ungleichgewichten verursacht, die wiederum zu einer Reihe nicht nur von Peace-keeping Missionen geführt haben, sondern auch zu asymmetrischen Konflikten. Unsere Streitkräfte sind in diesem internationalen Kontext aufgefordert, nicht nur die nationalen Regierungen beim «Nation Building» und allem was dazugehört, zu unterstützen, sondern auch Terroraktionen zu bekämpfen, die auf eine gefährliche Waffe bauen können: die IED-Waffe (Improvised Explosive Device), die in den heutigen operativen Szenarien als größte Gefahr erachtet wird.

EOD Spezial – «Military Search», von Renato Scudicio (S. 74).

Die jüngsten, auf dem irakischen und afghanischen Schauplatz geführten Operationen haben die grosse, von den IED-Waffen (Improvised Explosive Devices) ausgehende Gefahr hervorgehoben, sowie die Notwendigkeit, angemessene Maßnahmen zur Bekämpfung ihres Einsatzes vorzusehen. In diesem Szenario gewinnt die Military Search eine besondere Bedeutung, die mit Hilfe einer angemessenen Intelligenz das angemessenste Mittel zur Bekämpfung und Neutralisierung der IED bildet.

EOD Spezial – Das neue nationale Exzellenzzentrum für C-IED, von Roberto Arcioni (S. 88).

Das heikle internationale Szenario, vor allem das der strategischen operativen Schauplätze wie z.B. Afghanistan, ist vom Vorhandensein alter, immer noch wirksamer und gefährlicher Feinde bedroht: Minen, Blindgänger, improvisiertes explosives Material. Dies hat zur Definition des Projektes geführt, durch das ein nationales Exzellenzzentrum für C-IED eingerichtet werden soll, das den verbundenen Kräften dienen und Unterstützung bei der C-IED Ausbildung leisten soll, sowie eine konzeptuelle und organisatorische Unterstützung des Generalstabs des Heeres.

EOD Spezial – Gegenwart und Zukunft des Pionierkorps – Interview mit Brigadegeneral Antonio Dibello, Inspektor des Pionierkorps, von Marco Ciampini (S. 94).

Neben den institutionellen Funktionen hinsichtlich der doktrinalen sowie technisch-taktischen Entwicklung des Heeres besteht die Ausübung der Leadership im Bereich Counter IED und die innerhalb der internationalen Organismen gespielte Rolle. Darüber und über weitere Aspekte haben wir mit General Dibello gesprochen, die äußerst positiven Resultate ansprechend und die zukünftigen Herausforderungen, die auf das Pionierkorps zukommen.

Der Krieg im philosophischen Gedanken, von Sara Gregg (S. 100).

Antagonismus und Konflikt dominieren die Geschichte der Welt. Ein steiniger, schwieriger Weg, der alles andere als linear verläuft. Dies ergibt sich aus der Tatsache, dass die Menschheit auf einem dichten Netz von Beziehungen aufbaut, im Rahmen dessen die Beziehungen zwischen Menschen und Nationen nur fragile Elemente eines unperfekten Gleichgewichtsmechanismus sind. Seit der Antike hat der Krieg, als reine Auseinandersetzung verstanden, die größten Denker der Menschheit fasziniert und zu tiefgehenden Diskussionen geführt.

Somalia 1995: Operation «Ibis 3», von Leonardo Prizzi (S. 116).

Operation «Ibis 3» oder «Somalia 3», ist die italienische Benennung der multinationalen, «United Shields» genannten, Operation. Die Operation wurde entwickelt, um 1995 den Rückzug des Kontingents der UN-Blauhelme aus Somalia zu ermöglichen.

Mit der Ausarbeitung von «United Shields» endete die Operation «UNOSOM II» und mit ihr gingen die Hoffnungen der internationalen Gemeinschaft verloren, in diesem Land einen Befriedigungsprozess verwirklichen zu können. Das Problem ist noch immer ungelöst, die negativen Auswirkungen erschüttern noch immer das Gebiet und verursachen Risiken für die internationale Sicherheit.



Myanmar o Birmania: más diálogo y menos sanciones, Giovanni Bucciol (pág. 16).

Myanmar, el acrónimo usado para designar la que fuera en una época Birmania, está formado por las iniciales de las siete etnias que integran el Estado. Lo acuñó la Junta militar en 1988 en la esperanza de que este cambio de denominación habría contribuido a contrarrestar las presiones secesionistas, y en particular las de los Kachin del Norte, de los Shan del Centro y de los Karen del Sur. Tras la dura represión del Gobierno contra los monjes y la población en octubre de 2007, se lanzaron al ruedo importantes organizaciones internacionales para apoyar sus instancias de libertad y bienestar encaminadas a un sano restablecimiento de la democracia. Sin embargo, empresas públicas indias, chinas, tailandesas y hasta europeas y norteamericanas, no vacilan en hacer «negocios de oro» con la Junta. Esta tiene intención de emprender reformas burocráticas y sociales, al sentirse presionada por los otros socios de la Asean (Asociación de las Naciones del Sureste Asiático), a la que adhirió en 1997. La Comunidad internacional quisiera que fuera China la que presionara la Junta para que dejara de cometer excesos contra la población y los presos políticos. Todos los países, Italia inclusive, coinciden en privilegiar el diálogo para encontrar una solución razonable. Además, la situación se agravó con el terrible tsunami que azotó el país a principios de mayo de 2008.

El Legal Advisor «Táctico» en las operaciones militares terrestres en el extranjero, Enrico Dubolino (pág. 26).

Hoy en día, el asesor jurídico es, de pleno derecho, uno de los componentes esenciales del «special staff» del Comandante del Contingente desplegado en el teatro de operaciones. La experiencia adquirida en el ámbito de las operaciones militares en el extranjero durante este último decenio, evidenció, entre otras cosas, que el desempeño de las funciones atribuidas al asesor jurídico presenta un «espectro» de implementación potencial extremadamente diferenciado.

Los cadetes subtenientes de hoy, Riccardo Venturini y Luca Giovannigiacomo (pág. 32).

Hoy día, el cargo de Comandante de Pelotón implica responsabilidades cada vez mayores y fuerte motivación además de un bagaje apropiado de conocimientos técnico-militares. Así, la formación profesional cobra una importancia decisiva. En estos últimos años, la Escuela de Suboficiales del Ejército desempeñó un papel primordial, convirtiéndose en una «fábrica» de nuevos Comandantes de Pelotón.

United States Sergeants Major Academy, Raimondo Spasiano (pág. 38).

La United States Sergeants Major Academy de El Paso, en Texas, representa para los Suboficiales del Ejército estadounidense la «casa madre» que crea, apoya y completa su formación. El Instituto organiza varios cursos para el personal, y en particular el Sergeants Major Course, que es el punto culminante de la formación, inclusive a nivel internacional.

La robótica cada vez más presente en el futuro, Pietro Batacchi (pág. 48).

La guerra del futuro hará uso cada vez más masivo de sistemas robotizados. Lo confirma la experiencia madurada en estos últimos años en los campos de batalla, en particular en Irak, Afganistán y Pakistán. Que los americanos hayan sido los primeros en desarrollar las aplicaciones militares de dichos sistemas, no quita que Italia es un país a la vanguardia en el sector de la robótica terrestre.

Especial EOD – Afganistán: Operación Salam, Fernando Termentini (pág. 56).

El 1° de febrero de 1989, tras diez años de presencia en Afganistán, las tropas de la ex Unión Soviética empezaron su retirada definitiva. Millones de minas, municiones no explotadas (UXOs), restos explosivos de guerra aún activos (Explosive Remnants of the War – ERW) dejados en el terreno por las tropas soviéticas y la resistencia afgana,

constituyen un ingente peligro para cualquiera que se aventure en el país. Principalmente minas antipersonal, minas anticarro y trampas explosivas precursoras de los modernos artefactos explosivos improvisados (IED: Improvised Explosive Device), «armas exóticas», como las denominaban los representantes de la Inteligencia estadounidense, que los Mujahideen habían aprendido a construir en el terreno mismo, con la ayuda de expertos militares de la CIA y del ISI pakistaní.

Especial EOD – Operación Salam 2, Pierluigi Scaratti (pág. 66).

El 1° de febrero de 1990, partía, bajo la égida de la ONU con mandato semestral, la segunda misión para el desminado en beneficio de la población afgana, conocida como «Operation Salam», es decir, «Operación Paz».

Especial EOD – Lalucha contra los artefactos explosivos improvisados: Counter-IED, Giuseppe Fernando Musillo y Domenico Spoliti (pág. 68).

El término de la Guerra Fría originó instabilidades locales que volvieron necesarias misiones de mantenimiento de la Paz pero que también generaron conflictos asimétricos. En semejante contexto las Fuerzas Armadas italianas no sólo habrán de brindar asistencia a los Gobiernos locales en las operaciones de Nation Building, con todo lo relacionado, sino que también deberán contrarrestar acciones de terroristas que cuentan con un elemento más a su favor: el artefacto explosivo improvisado (Improvised Explosive Device – IED), considerado como el mayor peligro en los teatros operativos modernos.

Especial EOD – Las «Military Search», Renato Scudicio (pág. 74).

Las recientes operaciones llevadas a cabo en los teatros iraquí y afgano evidenciaron la grave amenaza que representan los artefactos explosivos improvisados y la necesidad de adoptar medidas operativas apropiadas para afrontarla. En este escenario, desempeñan un papel primordial las Military Search que, con el apoyo de un Servicio de Inteligencia eficiente, constituyen la principal acción encaminada a contrarrestar y neutralizar el sistema de los IED.

Especial EOD – El nuevo Centro de Excelencia nacional para los C-IED, Roberto Arcioni (pág. 88).

El equilibrio delicado del escenario internacional, sobre todo en el ámbito de los Teatros Operativos estratégicos como el afgano, está amenazado por la presencia de antiguos enemigos aún peligrosos y activos: minas, municiones no explotadas, artefactos explosivos improvisados. De ahí la necesidad de un proyecto para la constitución de un Centro de Excelencia nacional para el C-IED; un centro interarmas encargado de la instrucción de las Fuerzas Armadas en materia de C-IED además de asegurar el apoyo conceptual y organizativo del Estado Mayor de Defensa.

Especial EOD – Presente y futuro del Cuerpo de Ingenieros – Entrevista con el general de brigada Antonio Dibello, Inspector del Cuerpo de Ingenieros, Marco Ciampini (pág. 94).

Además de las funciones institucionales relacionadas con el desarrollo doctrinal y técnico –táctico del Cuerpo de Ingenieros, cabe mencionar el liderazgo en el sector de la Counter-IED y el papel desempeñado en los organismos internacionales. De esto y de mucho más hemos hablado con el General di Bello, evidenciando los resultados logrados y los retos futuros que habrá de afrontar el Cuerpo de Ingenieros.

La guerra en el pensamiento filosófico, Sara Greggi (pág. 100).

La historia del mundo está dominada por el antagonismo y el conflicto. Un recorrido tortuoso hecho de senderos intransitables e incommunicados, en absoluto lineales. Eso se debe a que el mundo de los humanos es una red compleja y tupida de relaciones y las relaciones entre hombres y naciones encajan en un imperfecto y frágil mecanismo de equilibrios. Desde la antigüedad, la guerra, considerada como medio de enfrentamiento, viene fascinando a los grandes pensadores de la Humanidad, volviéndose objeto de profundizadas discusiones.

Somalia 1995: Operación «Ibis 3», Leonardo Prizzi (pág. 116).

Operación «Ibis 3» o «Somalia 3», es la denominación italiana de la operación multinacional llamada «United Shield» («Escudo Unido»). La operación ha sido desarrollada para permitir la retirada de Somalia del contingente de los Cascos Azules de la ONU en 1995. Con el «United Shield» finalizaba la operación «UNOSOM II» y con ésta se agotaban las esperanzas de la comunidad internacional de iniciar un proceso de pacificación en ese territorio. Un problema aún pendiente, cuyas repercusiones siguen atormentando esa región y haciendo peligrar la seguridad internacional.



Myanmar ou Birmânia: diálogo mais do que sanções, de Giovanni Bucciol (pág. 16).

Myanmar é o acrónimo que indica a antiga Birmânia, formado pelas iniciais das sete etnias que compõem o Estado. Deve-se à Junta Militar, em 1988, a mudança de denominação, quando esperava contrastar as correntes separatistas, especialmente dos Kachin do Norte, dos Shan do Centro e dos Karen do Sul. Após a dura repressão efectuada pelo Governo contra os monges e a população em Outubro de 2007, desceram à arena as mais importantes organizações internacionais para apoiar as instâncias de liberdade e de bem-estar viradas para um são desembocar democrático da situação. Todavia, empresas estatais indianas, chinesas, tailandesas e até europeias e americanas não hesitam em fazer «negócios de ouro», com a Junta. Esta última pretende proceder com reformas burocráticas e sociais, porque sente a pressão dos com-sócios da Asean, (Associação dos Países do Sudeste Asiático), da qual faz parte desde 1997. A Comunidade Internacional queria que fosse a China a pressionar a Junta pelos seus excessos sobre a população e sobre os prisioneiros políticos. Todos, incluindo a Itália, estão de acordo em privilegiar o diálogo para conseguir uma solução razoável. A situação agravou-se ulteriormente com o assustador tsunami que atingiu o país no início de Maio de 2008.

O Legal Advisor «Tático» nas operações militares terrestres no estrangeiro, de Enrico Dubolino (pág. 26).

O consultor jurídico é hoje, a título completo, um dos componentes essenciais do special staff do Comandante do Contingente formado no Teatro de Operações.

A experiência maturada no âmbito das operações militares no estrangeiro da última década evidenciou, para além do mais, como a isenção das «missões» delegadas ao consultor jurídico apresente um «espectro» de potencial implementação fortemente diferenciada.

Os Alunos Marechais de hoje, de Ricardo Venturini e Luca Giovangiaco (pág. 32).

Hoje, o cargo de Comandante de Pelotão requer sempre maior responsabilidade, motivação, para além de uma adequada bagagem de conhecimentos Técnico-Militares. Neste sentido, a formação profissional assume uma importância decisiva. Nos últimos anos, neste âmbito, a Escola de Sub-Oficiais do Exército recobriu um papel central tornando-se a «forja» dos novos Comandantes de Pelotão.

United States Sergeants Major Academy, de Raimondo Spasiano (pág. 38).

A United States Sergeants Major Academy de El Paso, no Texas, representa para os Sub-Oficiais do Exército dos Estados Unidos a «casa-mãe» que cria, mantém e completa a sua formação. O Instituto põe em prática vários cursos em benefício dos pessoais da categoria entre os quais o Sergeants Major Course que é o ápice da formação, mesmo no plano internacional.

A robótica cada vez mais no futuro, de Pietro Batacchi (pág. 48).

A guerra do futuro verá uma utilização cada vez mais maciça dos sistemas robotizados. Já hoje, a experiência maturada nos campos de batalha nos últimos anos, em particular no Iraque, Afeganistão e Paquistão, vai nesta direcção. Se os americanos foram os primeiros a desenvolver as aplicações militares em tal sector, também a Itália se revela um país de vanguarda no âmbito da robótica terrestre.

Especial EOD – Afeganistão: Operação Salam, de Fernando Termentini (pág. 56).

A 1 de Fevereiro de 1989, após dez anos de presença no Afeganistão, as tropas da ex-União Soviética começam a deixar de-

finitivamente o país. Milhões de minas, ordenhos bélicos não-explodidos (UXOs), material explosivo ainda activo (Explosive Remnants of the War – ERW) deixados no terreno pelas Tropas Soviéticas e pela resistência afegã, representando um perigo de vastas proporções para quem quer que se tente aventurar no país. Principalmente minas anti-homem, minas anti-carro e armadilhas explosivas precursoras dos modernos IED (Improvised Explosive Device). «Armas exóticas», como eram definidas por exponentes do Intelligence dos Estados Unidos, que os Mujahideen tinham aprendido a construir em campo coordenados por especialistas militares da CIA e do ISI paquistanês.

Especial EOD – Operação Salam 2, de Pierluigi Scaratti (pág. 66).

A 1 de Fevereiro de 1990 partia, sob a protecção da ONU e com mandato semestral, a segunda missão de treino para o desminamento a favor das populações afegãs conhecida como «Operation Salam» ou seja, «Operação Paz».

Especial EOD – A luta contra os ordenhos explosivos improvisados: Counter-IED, de Giuseppe Fernando Musillo e Domenico Spoliti (pág. 68).

O fim da Guerra Fria gerou uma série de instabilidades locais que deram lugar não só a missões de Peacekeeping mas também a conflitos assimétricos. As nossas Forças Armadas, em tal contexto internacional, são chamadas não só a coadjuvar Governos locais na obra de Nation Building, com tudo aquilo que daí deriva, mas também a enfrentar acções terroristas que podem contar com mais um elemento: o engenho explosivo improvisado (Improvised Explosive Device – IED), considerado um perigo mais incumbente nos cenários operativos odiernos.

Especial EOD – As Military Search, de Renato Scudicio (pág. 74).

As recentes operações conduzidas em teatro iraquiano e afegão puseram em foco a grande ameaça constituída pelos Improvised Explosive Devices e a necessidade de adoptar apropriadas medidas operativas aptas a enfrentá-la. Neste cenário assumem um papel determinante as Military Search que, suportadas por uma adequada Intelligence, constituem a maior actividade virada para o contraste e a neutralização do sistema IED.

Especial EOD – O novo Centro de Excelência Nacional para o C-IED, de Roberto Arcioni (pág. 88).

O delicado cenário internacional, sobretudo no âmbito de Teatros Operativos estratégicos como aquele afegão, é ameaçado pela presença de antigos inimigos ainda perigosos e activos: minas, ordenhos não-explodidos, ordenhos explosivos improvisados. Isto levou a um aperfeiçoamento do projecto de constituição de um Centro de Excelência nacional para o C-IED, o poder inter-forças, capaz de fornecer apoio adestrativo C-IED às Forças Armadas para além de um apoio conceptual e organizativo do Estado Maior da Defesa.

Especial EOD – Presente e futuro da Arma del genio – Entrevista ao General da Brigada António Dibello, Inspector da Arma del genio, ao cuidado de Marco Ciampini (pág. 94).

Ao lado das funções institucionais relativas ao desenvolvimento doutrinal e técnico-tático da própria Arma, põe-se o exército da leadership no sector da Counter-IED e o papel desempenhado no seio de organismos internacionais.

Sobre isto e muito mais, discutimos com o General Dibello, evidenciando os satisfatórios resultados atingidos e os desafios futuros que esperam a Arma del genio.

A guerra no pensamento filosófico, de Sara Gregg (pág. 100).

A história do Mundo é dominada pelo antagonismo e pelo conflito. Um percurso sinuoso feito de caminhos imperviáveis e desconexos, tudo menos lineares. Isto porque o mundo humano é um cerrado e complexo reticulado de relações e as relações entre Homens e Nações não estão nada mais do que encastoadas num imperfeito e frágil mecanismo de equilíbrio. Desde a antiguidade a guerra, entendida como um puro combate, fascinou os maiores pensadores da Humanidade, tornando-se objecto de discussão aprofundada.

Somália 1995: Operação «Ibis 3», de Leonardo Prizzi (pág. 116).

Operação «Ibis 3» ou «Somália 3», é a denominação italiana da operação multinacional chamada «United Shield» («Escudo Unido»). A operação foi desenvolvida para consentir a retirada do contingente, dos «Capacetes Azuis» da ONU, da Somália, em 1995.